

Avvocati. Dal 2001 costituite nel Mezzogiorno meno di venti strutture

Società tra professionisti poco diffuse nel Sud

Scarsi effetti dalla spinta liberalizzatrice della Bersani

Vanni Truppi

Meglio soli. Nelle regioni del Sud sono pochi gli avvocati che hanno deciso di associarsi o costituire società con altri colleghi. Dal 2001, quando venne introdotto dal decreto legislativo 96 il concetto di società tra professionisti, al Sud sono state meno di venti le "Stp" costituite. Ci si aspettava una spinta dalla legge Bersani sulle liberalizzazioni, che prevede l'abolizione del divieto di costituire società interdisciplinari, ma così non è stato. Da Napoli a Palermo gli avvocati preferiscono le associazioni professionali, anche di fatto, e — di solito — solo per dividere le spese di studio. A differenza del Nord, però, anche le dimensioni degli studi associati sono abbastanza contenute. «A Milano — spiega Giovanni Lega, presidente dell'Associazione Studi

Legali Associati - la media è di 30 avvocati, ma ci sono alcune strutture che hanno più di 200 collaborazioni». Nel Meridione, invece, non si va oltre le 5-6 unità.

Napoli

Su 10.500 iscritti sono solo due le società tra professionisti co-

LE PARTNERSHIP

Uniche forme di cooperazione sono rappresentate dalle associazioni che hanno lo scopo di dividere le spese

stuite all'ombra del Vesuvio già prima della Legge Bersani. «È un fenomeno che da noi non ha appeal — commenta Francesco Caia, segretario dell'Ordine degli avvocati — perché non ci sono vantaggi fiscali e certo non possiamo essere considerati degli imprenditori. Bisogna studiare formule idonee perché è indiscutibile che da una organizzazione migliore anche l'utenza può trarre benefici. Sono in aumento, invece, gli studi associati». A

Napoli, però, sono parecchi gli studi associati che, puntando sulla specializzazione, collaborano con altre strutture in Italia, creando — dice Caia — «dei veri e propri network di consulenza giuridica».

Bari

Il presidente del Consiglio dell'Ordine, Francesco Monaco, ritiene che il mancato successo delle società tra professionisti sia da attribuire al tipo ed alla fonte di lavoro. «Su circa 6.000 iscritti — dice — le società tra professionisti si contano sulle dita di una mano. Le grandi imprese, soprattutto banche ed assicurazioni, sono al Nord.

Qui da noi, invece, la clientela è composta soprattutto da cittadini e non avrebbe senso creare una società ad hoc anche perché è ancora radicato il rapporto fiduciario con l'avvocato». Monaco, tuttavia, auspica che in futuro ci possano essere degli incentivi, anche fiscali, per spingere le toghe ad associarsi «potrebbero essere soprattutto i giovani professionisti ad utilizzarli, con le dovute modifiche, le società tra professionisti».

Potenza

Stesso discorso in Basilicata. Il presidente del Consiglio dell'Ordine, Michele Valente, sottolinea che non solo nel capoluogo lucano non ci sono società tra professionisti, ma anche gli studi professionali sono pochissimi. «È uno stru-

IL MERCATO

Gli interlocutori sono spesso singole persone o piccole imprese che chiedono ancora un rapporto diretto con il proprio patrocinatore

mento — osserva — che non ha attecchito perché la nostra non è una zona economicamente così evoluta da giustificare il ricorso a questi istituti e, inoltre, c'è un eccessivo individualismo.

I circa 850 avvocati iscritti all'ordine sono costretti a fare i tuttologi per spartirsi una clientela esigua.

Per Valente ben venga l'interdisciplinarietà degli studi professionali, ma nella pratica ci sono parecchi aspetti contro-

versi «come applicare — si chiede — le norme sulla privacy?».

Catanzaro

La figura dell'avvocato "geloso del proprio studio", dominus incontrastato di praticanti e faldoni, è la figura più ricorrente anche nel capoluogo della Calabria. Il presidente dell'Ordine, Giuseppe Iannello, precisa che «Le associazioni professionali sono una quarantina, ma le società professionali non superano le 5 unità. È un fenomeno che non cambierà con il passare del tempo perché i professionisti sono restii a condividere con altri i propri clienti. È un fatto culturale e, del resto, a Catanzaro sono pochissimi anche gli studi specializzati».

Palermo

Attraversando lo Stretto le cose non cambiano. A Palermo, dove ci sono 4.000 iscritti, c'è un solo studio interdisciplinare nato dopo la legge Bersani. Annamaria Intronio, consigliere dell'Ordine, ritiene che la normativa delle società tra professionisti «parifica per certi versi gli avvocati agli imprenditori senza però concedere tutte le agevolazioni previste per l'attività economica. Gli avvocati — prosegue — hanno difficoltà a farsi pagare dai clienti anche i minimi tariffari e, quindi, le associazioni o le società tra professionisti sono istituti eccessivamente evoluti per il nostro tipo di economia». Secondo Intronio, tuttavia, in futuro gli avvocati saranno costretti ad associarsi anche per rendere più supportabili i costi di gestione degli studi.



Francesco Monaco

«Sono soprattutto al Nord i grandi clienti come le banche e le assicurazioni»



Francesco Caia

«L'associazionismo oggi non ha appeal, ci vorrebbero incentivi fiscali»

Salerno regola le consulenze

Matteo Citro
SALERNO

La Giunta comunale di Salerno ha approvato il «Disciplinare per il conferimento di incarichi professionali di difesa ad avvocati esterni all'Amministrazione».

Si tratta di un regolamento molto articolato prodotto da una Commissione Paritetica Comune-Ordine degli Avvocati istituita dal Sindaco di Salerno Vincenzo De Luca d'intesa con l'Ordine forense nel luglio del 2006. L'organismo ha messo a fuoco i criteri per la selezione dei professionisti che saranno trasposti a breve nel bando per la creazione di un «Elenco di difensori di fiducia del Comune di Salerno». I criteri base del Disciplinare valorizzano la rotazione con particolare riguardo ai giovani professionisti salernitani, ponendosi gli obiettivi prioritari di evitare cumuli di incarichi. Tra le priorità individuate rientrano la riduzione dei costi derivanti dal ricorso a professionisti esterni e la verifica costante dell'attività svolta, oltre che dei risultati conseguiti. In sintesi, il Comune ha ritenuto di pre-selezionare i professionisti in possesso dei requisiti giuridici idonei in modo da evitare "cumuli" e da allargare il più possibile l'accesso al rapporto con l'Ente da parte di giovani avvocati. Soprattutto quest'ultimo aspetto si prospetta come quello più innovativo.

L'OPERAZIONE

Una Commissione paritetica composta da rappresentanti dell'Ente e dell'Albo ha lavorato dal 2006 al disciplinare

ma d'assegnazione aprirà numerosi spazi nuovi di lavoro per i giovani professionisti».

Il tema del ricorso alle professionalità esterne resta, comunque, al centro dell'attenzione dell'amministrazione comunale. L'esperimento avviato con gli avvocati consentirà a breve di verificare la bontà delle regole messe in campo. D'altro canto il Disciplinare e il bando che da esso scaturirà potranno costituire un sicuro riferimento per avviare "operazioni-trasparenza" anche in altri ambiti di professionalità non presenti all'interno della macchina comunale.

BASILICATA. Avviato a Matera un sistema innovativo

«Basil» offre online i servizi per l'impiego

Walter Molino
MATERA

Una recente indagine condotta da Censis e Formez ha tracciato il quadro dell'evoluzione dei servizi per l'impiego, sottolineando come, alla maggiore pluralità di soggetti deputati a rispondere alle esigenze dell'utente (lavoratori, imprese, persone in cerca di occupazione), corrisponda l'esigenza di collegare e integrare le diverse banche dati. Va esattamente in questa direzione «Basil», il sistema on line adottato dalla Provincia di Matera, grazie al quale consulenti e agenzie per il lavoro del territorio potranno accedere a una serie di servizi per gestire, sul web e gratuitamente, tutte le pratiche amministrative relative ai rapporti di lavoro, la mediazione tra domanda e offerta di manodopera e gli adempimenti necessari per l'ottemperanza alla legge sul collocamento mirato (categorie protette e disabili).

Il presidente della Provincia Carmine Nigro, l'ha battezzata

come «un'innovazione di grande portata per tutti gli attori del mercato del lavoro, che ci pone all'avanguardia nel panorama dei servizi innovativi a favore delle aziende e dei lavoratori».

In effetti i servizi per l'impiego, nella loro versione on line, sono una risposta delle pubbliche amministrazioni all'esigenza dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro per cittadini e imprese. Con questo servizio la Provincia punta a realizzare una rete territoriale che colleghi tutti i soggetti interessati dal mercato del lavoro. Aziende, agenzie per il lavoro, studi professionali e associazioni datoriali possono attivare il servizio stipulando un'apposita convenzione con la Provincia (la documentazione è disponibile sul sito dell'ente). Basil, collegato e in grado di interoperare con la Borsa Lavoro, promette semplicità di utilizzo e sicurezza sul fronte della privacy: inserendo login e password, l'utente può interagire con il sistema come se fosse fisicamente presso il Cen-

tro per l'impiego di competenza ed eseguire gli adempimenti (assunzioni, proroghe, trasformazioni e cessazioni). L'utente può inoltre effettuare tutte le operazioni di incrocio tra domanda e offerta di lavoro e formazione; dall'analisi dei propri bisogni professionali fino alla visualizzazione dei nominativi corrispondenti alla figura richiesta. Con lo sbarco su internet «si rafforza il ruolo chiave dei Centri per l'impiego all'interno della rete costituita dagli attori del mercato del lavoro e della formazione». Ha spiegato l'assessore al ramo Rosa Rivelli. «Le aziende, infatti, potranno adempire, in via telematica da subito, alla comunicazione preventiva dei rapporti di lavoro che, con la nuova legge finanziaria, viene estesa a tutte le tipologie dei rapporti di lavoro».

www.provincia.matera.it
Sul sito la documentazione per accedere al servizio
http://basilmr.rete.basilicata.it
Per accedere al sito Basil



Carmine Nigro

«La nuova piattaforma snellerà le procedure sia per le aziende che per i lavoratori»



Rosa Rivelli

«Si rafforza il ruolo dei Centri nel collocamento e nella formazione»

Arriva la legge che fissa le competenze

Difensore civico assente in Provincia

Gennaro Grimolizzi
POTENZA

Il Difensore civico della Basilicata si appresta a compiere ventuno anni. Istituito dalla Legge Regionale n. 11 del 1986, il "magistrato di persuasione" — come viene anche definito — ha il compito di tutelare il cittadino in riferimento a provvedimenti, atti, fatti, comportamenti ritenuti irregolari degli uffici o servizi della Pubblica Amministrazione, offrendogli una tutela non giurisdizionale nei casi di "cattiva amministrazione". La Basilicata ha di recente legiferato (L.R. n. 5 del 19 febbraio 2007) in materia di difesa civica, ridefinendo il campo d'azione del Difensore civico, considerato il "promotore della buona amministrazione", e rafforzando il legame tra il Difensore civico regionale e i Difensori civici degli altri enti locali.

Al momento, però, in regione non sono presenti, anche se previsti, i Difensori civici provinciali, mentre il Difensore civico comunale opera soltanto in due comuni: Potenza (avvocato Michele Messina) e Latronico (avvocato Antonio Panico), in provincia di Potenza.

A Melfi (Pz) è esistito fino al 2006, anno di scadenza del mandato. La nomina dovrebbe avvenire entro il prossimo dicembre.

Fino allo scorso anno il Difensore civico era presente a Valsinni e San Giorgio Lucano, entrambi in provincia di Matera.

Nella maggior parte dei casi i Difensori civici sono avvocati. Se presenti in tutti i comuni, molti di loro potrebbero essere occupati al servizio dei cittadini. «Ma questo è un falso problema — fanno sapere dall'Ufficio del Difensore civico della Basilicata —, in quanto la difesa civica non è un "ammortizzatore sociale" per avvocati in cerca di lavoro e comunque possono essere Difensori civici anche soggetti diversi dagli avvocati».

Tra gli elementi di novità introdotti dalla L.R. 5/2007 (art. 3) vi è il principio secondo il quale il Difensore civico regionale contribuisce a rafforzare la tutela dei "soggetti deboli e svantaggiati", intervenendo nei settori e nelle strutture della Pa che svolgono compiti ed erogano servizi in favore di anziani, minori, adolescenti, ragazze madri, separati con prole, soggetti portatori di

handicap, tossicodipendenti, stranieri residenti o con permesso di soggiorno. Inoltre, il Difensore civico regionale è chiamato ad intervenire per garantire il rispetto delle pari opportunità uomo-donna e la non discriminazione in base al sesso, alla razza, alla lingua, alla religione ed alle opinioni politiche. E ancora: fornisce assistenza e consulenza alle "Associazioni dei Lucani all'Estero" e agli immigrati residenti in Basilicata. «L'approvazione della nuova legge regionale sulla difesa civica — commenta l'avvocato Silvano Miele, Difensore civico della Basilicata in carica dal 2003 — anche se intervenuta pochi mesi fa, corona in modo degno il lavoro svolto per dotare i cittadini di uno strumento idoneo alla difesa dei loro diritti».

Secondo Miele, "la L.R. 5/2007, nonostante sia un confortante passo in avanti, non basta, dato che manca ancora una legge nazionale sui principi, sulla natura e sulle funzioni del Difensore civico».

LA RIFORMA

A febbraio la Regione ne ha ridisegnato il campo d'azione rafforzando il legame tra magistrati ed enti locali

FENOMENO IN CRESCITA

Lo scorso anno sono state 901 le richieste di intervento, il 3,8 per cento in più rispetto al 2005

co ed è assente la figura del Difensore civico nazionale". I lucani si rivolgono alla "magistratura di persuasione"? Negli ultimi tempi si è avuta una maggiore consapevolezza del ruolo da essa svolto, come dimostrano i dati forniti dal Difensore civico della Basilicata.

Nel 2006 le richieste d'intervento sono state 901. Nel 2005 sono state 868. Il numero dei fascicoli aperti è passato dai 218 del 2005 ai 231 del 2006 (+6%). Delle 231 pratiche del 2006, 184 (pari all'80%) sono state definite nello scorso mese di gennaio con un arretrato di 47 fascicoli, che non hanno ancora avuto una definizione e per i quali è in corso un'interlocuzione con i soggetti interessati.

DIRITTO & LAVORO

Ammortizzatori, in arrivo 160 milioni

a cura di **Adapt e Fondazione universitaria Marco Biagi**

I primi protocolli d'intesa stipulati tra il ministero del Lavoro e le Regioni per l'attribuzione delle risorse finanziarie previste dal comma 1.190 della legge finanziaria 2007 finalizzate a fronteggiare le emergenze sociali derivanti da crisi occupazionali di tipo territoriale e settoriale nel Mezzogiorno, prevedono risorse economiche e delega alle Regioni per la concessione e la proroga in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale, ai lavoratori delle imprese meridionali in crisi. La deroga è una misura speciale che consente il ricorso agli ammortizzatori sociali per i lavoratori appartenenti a settori produttivi "non tutelati" o che non possono più utilizzarli per vincoli legislativi.

Secondo il sottosegretario al lavoro Rosa Rinaldi, si tratta di una "manovra finanziaria" importante, che trasferisce alle regioni meridionali risorse pari a 160 milioni e che ha incontrato il consenso e la condivisione da parte delle amministrazioni interessate e delle parti sociali.

Da un punto di vista pratico, il provvedimento può essere considerato una delega di tipo operativo che il Governo affida alle Regioni nella distribuzione dei fondi, ma che non presenta margini di incidenza positiva sul tessuto produttivo dei territori interessati.

I giudizi ottimisti espressi dagli assessorati regionali al lavoro nel momento della stipula dei protocolli, rappresentano la confusione che ammantava l'istituto degli ammortizzatori sociali, che, di fatto, da misura di protezione temporanea a favore di soggetti espulsi dal mondo del lavoro, vengono erroneamente veicolati come strumenti di job creation.

Diversamente, i 20 milioni di risorse aggiuntive dovrebbero aprire prospettive occupazionali per i 1.400 lavoratori calabresi di aziende in crisi; inoltre 10 milioni potrebbero garantire la "sopravvivenza assistita" ai 2.450 lavoratori abruzzesi che entro il 2007 usciranno da cassa integrazione guadagni straordinaria e dalla mobilità, e così i casi per Campania Basilicata e per le altre regioni inserite nei programmi governativi di decentramento "operativo".

Ricordiamo, che lo "status giuridico" del lavoratore in cassa integrazione guadagni straordinaria o in mobilità, coincide con quello di disoccupato, ovvero di soggetto che ha già perso il posto di lavoro, quantunque l'espulsione venga assistita dalla temporanea erogazione di una specifica indennità. La concessione delle risorse aggiuntive, dunque, si traduce in un ulteriore sostegno alla disoccupazione e riapre il dibattito sulla qualità e sulla funzione degli ammortizzatori sociali nel sistema giulavoristico italiano.

La necessità di provvedere a un riassetto generale delle misure di protezione sociale contro la disoccupazione è stata, infatti, almeno negli ultimi 10 anni, generalmente condivisa da larga parte della dottrina, ma i tentativi di apportare modifiche a un sistema ormai inadeguato rispetto alle funzioni che dovrebbe svolgere, hanno prodotto, fino ad oggi, provvedimenti sterili e di natura marcatamente dilatoria.

Una seria riforma degli ammortizzatori sociali, pur comportando costi che potrebbero essere recuperati dalla revisione del sistema degli incentivi statali o dalla lotta al sommerso, rappresenta un atto di civiltà giuridica.

Massimiliano Tavella

FORMAZIONE MANAGERIALE SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI IN

- SVILUPPO IMPRENDITORIALE E MANAGERIALE NELLE PMI I edizione dal 12/04/2007 al 10/11/2007
- MARKETING MANAGEMENT XII edizione dal 13/04/2007 al 21/07/2007
- PROJECT MANAGEMENT II edizione dal 16/04/2007 al 13/10/2007
- HUMAN RESOURCES MANAGEMENT XV edizione dal 04/05/07 al 06/10/07
- SVILUPPO MANAGERIALE Week end XX edizione dal 11/05/2007 al 09/02/2008
- ANALISTA DI ORGANIZZAZIONE XIV edizione dal 14/05/2007 al 7/07/2007
- PRICING E REVENUE MANAGEMENT I edizione dal 18/05/2007 al 9/06/2007
- FACILITY MANAGEMENT I edizione In collaborazione con eFM dal 24/05/2007 al 22/09/2007

LUISS BUSINESS SCHOOL
DIVISIONE DI LUSS GUIDO CARLI

Per ulteriori informazioni:
www.lbs.luiss.it - lbs@luiss.it

www.ilsole24ore.com/viaggi24

SYSTEM COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

CAMPANIA CALABRIA PUGLIA BASILICATA SICILIA

Ufficio di Napoli
Corso Umberto I, 7
80138 Napoli
Tel. 081 5471111
Fax 081 5529711
E-MAIL: ufficio.napoli@ilsole24ore.com

Filiale Sud
Via del Corso, 184
00186 Roma
Tel. 06 30226110
Fax 06 30226162
E-MAIL: filiale.sud@ilsole24ore.com

www.ilsole24ore.com/job24